

LO SHIATSU – MARIO VATRINI

Per vedere il video dell'intervento integrale (in 4 parti su youtube), vai a questo indirizzo:

<http://www.youtube.com/watch?v=-0EcumrLXNY>

...Si può intendere lo Shiatsu in diversi modi.

Uno di questi è che sia un lavoro evolutivo per la persona che lo pratica.

Un altro modo è intendere lo shiatsu per intervenire sulle alterazioni degli altri, escludendo in pratica una mia evoluzione, una mia comprensione di quello che faccio: questo secondo modo è quello più diffuso, che fa più presa su un vasto pubblico...

...La professione di uno che fa shiatsu è di fare trattamenti che migliorino le condizioni degli altri. Su questa base viene misurata la capacità e la bravura di chi lo fa e gli effetti che ottiene sono quelli che lo rendono conosciuto più o meno. **Quello che riguarda l'evoluzione del praticante di shiatsu non c'è, non è dichiarato, corrisponde più a una ricerca personale, fuori formazione scolastica, fuori nozione, fuori sequenza tecnica.**

Oggi come oggi, viene considerato soprattutto il secondo aspetto.

A questo secondo aspetto se ne può aggiungere un terzo ed è: non mi occupo dell'evoluzione individuale, non mi occupo dei risultati, mi occupo di vaghezze, vale a dire di benessere. Un trattamento rilassante, un trattamento che ti fa sentire trattato, considerato.

Allora questo è una compensazione delle patologie della nostra società, ma è molto secolarizzato, è molto circoscritto nel tempo, magari fra vent'anni non se ne parla più.

La seconda corrisponde a un atteggiamento: fare del bene agli altri, trattare le alterazioni dell'energia. Noi in Italia non possiamo dire che trattiamo quel problema, non possiamo dire che trattiamo la gastrite, piuttosto che la lombalgia, perchè faremmo un trattamento medico. Abbiamo dovuto sviluppare un modo di descrivere quello che facciamo che riguarda l'energia. Di questo secondo aspetto si occupano le scuole.

Il problema, e di questo sono convinto, non è quindi di fare sempre cose nuove, ma molto spesso capire diversamente quello che uno già fa, e che vede male, capisce male, e che vede in modo distorto. Pare (e dico pare..) che sia un processo che porti alla fine all'illuminazione. Pare che l'illuminato si metta a ridere quando si accorga in cosa consiste...

Quindi non dovrebbe essere qualcosa di molto complicato. Si tratta di pelare le cipolle, togliere gli strati, che mi impediscono di capire come è la realtà e il mondo.

Allora le cose semplici sono particolarmente difficili, perchè la mente subentra aggiungendo tante cose che non c'entrano.

Voglio spiegarmi meglio: io ho capito benissimo cosa è una linea dritta. Provate a fare una linea dritta, ma dritta sul serio. Perchè uno prende la riga?

Quindi la comprensione del concetto c'è, il saperlo fare no.

La stessa cosa per le distorsioni che immettiano nel trattamento...

www.shiatsuarabafenice.it